

## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 5 Luglio 2024

### Autonomia differenziata Via libera in Commissione alla richiesta di referendum FdI e Lega votano contro

Regione, Ciarambino: lunedì vedremo chi è contro la legge schifezza

«È giusto che siano i rappresentanti dei cittadini campani eletti in consiglio regionale ad esporsi e ad assumersi la responsabilità del voto sulla richiesta di indizione di referendum abrogativo. Vedremo in Aula, lunedì, chi voterà a favore del referendum e contro l'Autonomia differenziata, questo schifo di legge che danneggia il Sud».

Lo ha affermato la vice presidente del consiglio regionale della Campania, Valeria Ciarambino, del gruppo Misto, prima richiedente del provvedimento. «La Campania è stata la prima regione a mobilitarsi contro la riforma Calderoli e a convocare l'assemblea regionale per il voto alla richiesta di referendum — ha continuato Ciarambino — e ora bisognerà mobilitare i cittadini, perché l'Autonomia differenziata inciderà sulla carne viva delle persone».

La prima commissione consiliare permanente (Affari istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti internazionali, Autonomie e piccoli comuni, Sicurezza delle città, Risorse umane, Ordinamento della Regione) del consiglio regionale, presieduta da Giuseppe Sommese (Azione), ha approvato a maggioranza, con il voto contrario di FdI e Lega, la deliberazione consiliare, ad iniziativa del presidente dell'assemblea, Gennaro Oliviero, e degli altri consiglieri del centrosinistra, condivisa dai consiglieri del gruppo Misto e del Movimento 5 Stelle, per la richiesta di indizione di referendum abrogativo.

La deliberazione, di cui sarà relatore il presidente Sommese, sarà sottoposta al voto del consiglio lunedì. «Questa nostra iniziativa ha un forte valore politico per l'abrogazione di una legge che contrasta con il principio della coesione nazionale e che è contro il Sud e contro l'Italia, in quanto non tiene conto del fatto che l'Italia cresce perché il Mezzogiorno traina la crescita nazionale — ha sottolineato Massimiliano Manfredi del Pd —. L'approvazione dei Lep con il relativo finanziamento era la pre-condizione di tale legge, si è scelto, invece, di approvarla senza questo fondamentale passaggio andando verso la disgregazione dell'unità e della coesione nazionale».

Per gli esponenti di Fratelli d'Italia, invece, si tratta di una posizione di dissenso eccessiva e immotivata: «Il clima di barricate contro questa legge è ingiustificabile, anche tenuto conto che l'Autonomia differenziata non nasce oggi con questa legge ma è stata approvata dal centrosinistra con la riforma del Titolo V della Costituzione — ha sottolineato Alfonso Piscitelli, di FdI —; inoltre, la legge attuativa dell'Autonomia differenziata potrà essere applicata solo con la definizione ed il finanziamento dei Lep e questo è il baluardo a difesa dell'unità, della coesione nazionale e del Sud Italia».

Ieri si è tenuta una call tra i presidenti delle quattro regioni a guida dem (Emilia Romagna, Campania, Puglia e Toscana) e M5s (Sardegna) per mettere a punto un testo condiviso per il referendum abrogativo e per affidare ad un costituzionalista romano vicino ai dem il ricorso alla Consulta. Intanto, oggi in Cassazione verrà presentato il quesito referendario: «Il fronte contrario alla riforma — ha annunciato Peppe De Cristofaro, capogruppo di Avs e presidente del gruppo Misto del Senato — presenterà il quesito referendario di abrogazione totale che è stato promosso». Sardegna, Toscana, Puglia, Emilia Romagna e Campania si stanno muovendo su due testi: il primo per l'abrogazione parziale e il secondo per quella totale della riforma Calderoli, per evitare di rimanere scoperti su uno dei due versanti al cospetto della eventuale inammissibilità.

Forza Italia, il partito della coalizione di governo che ha risentito maggiormente del dissenso interno e delle serie perplessità manifestate dal presidente calabrese Roberto Occhiuto, ha deciso di istituire «l'Osservatorio sull'Autonomia differenziata»: vi parteciperanno i presidenti di Regione di FI, il ministro Casellati, tecnici e capigruppo parlamentari. Vigileranno sull'iter della richiesta avanzata dal presidente del Veneto Luca Zaia.